rdarmi con che li prego dal S.re Dio ogni felicità. Di Roma a li p.o Marzo 1567.

Al Cardinale di Ferrara

Nuovi testimonij de la benignità di V.S. Ill.ma verso di me non sono necessarij per la certezza che io ho d'essere stato da lei per uno de' più devoti suoi Ser.i ma ben mi sono carissimi li frequenti favori che le piace di farmi con le lettere sue, et con le salutationi che spesso mi porta manda Mons.r Rossetti, a li quali io mi riserbo rispondere in Roma con servire, et osservare come già molti anni sono tenuto la S.V. Ill.ma. Fraanto le bacio le mani humilmente, et ne la buona gratia sua, et di Mons.r Ill.mo mio da Dio riverentemente mi raccomando. Di Roma a li p.o di Marzo 1567.

Al S.r Donaldi.

Ho scritto a V.S. con la posta passata de l'andata nostra a Gualdo, quale sarà fatto S. Pietro hora mi serve de la nostra venuta. Il Cardinale disegna la prima mezza che viene fabricare in ogni modo la casa di Cerreto, et sarà finita tutta per il mese di Maggio: A questo effetto sarebbe bene medesimo andato scorrere fin là per dargli ordini necessarij ma considerati considerandosi si risolse che egli non possa in alcun modo venire; et da l'altro canto è necessario che

egli

egli parti, et dia bene ad intendere il voler suo a che sarà da fabricare questa casa, altrimente non si può in alcun modo dare principio onde m'ha ordinato che io scriva a V.S. et la preghi grandemente andassero venire a trovarci fin a Gualdo et condar con noi m. Battista Baracco et m.o Dominico, con tutti tre i quali è necessario che il Cardinale parli, se vuole che questa casa si faccia in absentia sua, come è necessario che si faccia non potendo egli transferirsi là. Non vi spaventi che io vi chiami fin a Gualdo che non è poi tanto longo viaggio che non possiate farlo in sei giorni, o in sette commodissimamente. Potrete venirvene in Cocchio fin a Rimini per la strada che io vi darò scritta qui di sotto, che è bonissima, et corrente di cocchi tutta la strada, et farete il viaggio in cinque giorni. In Rimini lascierete il cocchio, et monterete a Cavallo, et in due giornatelle venirete a Gualdo per la strada che vi darò parimente scritta, et vi si manderanno poi lettere per il Governatore di Rimini, et per ogni altro loco dove fosse bisogno, acciò che havesse ogni comodità. V.S. sia certa che sarà singular piacere al Cardinale a condarli questi due, et satisfarà al debito suo, et alla promessa di venirci a vedere, et si spedirà di tutta questa fattura in venti giorni computando il venire, et il ritorno. Noi partiremo di qua a li primi giorni di Luglio, et saremo a Gualdo circa gli otto. V.S. potrebbe partirsi a li sei o otto d'Agosto tanto che fosse con noi per

la